

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTI

In città

Fuori di Città

Un numero separato

Id. arretrato

Pagamento ant.

Lettere e manifesti
restituiscono e se insipiti
si danno

Si pubblicano, raso
libri ed opuscoli che per
alla direzione.

Per avvisi, o inser-
zione prezzo eccezionale
veniva.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donelli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

AVVISO

Coloro, che per la prima volta ri-
ceveranno col presente numero il
«Progresso» e che non intendessero
abbonarsi, sono invitati a respin-
gerlo.

ORESTE BARATIERI

Venerdì della scorsa settimana giunse a
Roma il gen. Oreste Baratieri, Governatore
della Colonia Eritrea.

La cittadinanza della Capitale, con pen-
siero gentile e patriottico, gli fece una im-
ponentissima dimostrazione di affetto. Anche
la Camera dei deputati, col suo omaggio so-
lenne e grandioso, attestò al valoroso co-
mandante delle nostre truppe in Africa co-
me egli abbia ben meritato della patria.

Ricevuto sabato dal Re, il gen. Baratieri
ebbe da S. M. un'accoglienza oltremodo e-
spansiva. Nel colloquio, durato due ore, il
Capo dello Stato ascoltò col più alto intere-
se la narrazione degli episodii più salienti
dei fatti d'arme nei quali le nostre milizie
si copirono di gloria.

All'eroe di Cassala, al glorioso vincitore
di Coat e di Senafe, all'antico prode ga-
riboldino del Mille di Marsala, a Oreste Ba-
ratieri, che ha tenuto alto l'onore della ban-
diera italiana nei nostri possedimenti afri-
cani, ed a cui sono rivolti e pensiero e cuore
di tutta l'Italia, riconoscente, ammirante, man-
diamo ancor noi un cordiale saluto, gridan-
do: **Viva l'Esercito!**

LA DIREZIONE

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Ci siamo altre volte occupati della isti-
tuzione del tiro a segno e dei vantaggi che
da essa derivano.

Tutte le nostre simpatie sono per questa
istituzione, che dev'essere, in un giorno

non lontano, il mezzo più efficace per intro-
durre sostanziali riforme nella nostra orga-
nizzazione militare.

La maggior possibile riduzione della fer-
ma, in tempo di pace, s'impone per consi-
derazioni sociali e finanziarie; ma, d'altra
parte, a compenso della brevità del servizio,
occorrono altre istituzioni che sieno di pre-
parazione e di complemento dell'educazione
militare, per guisa che la potenzialità offen-
siva e difensiva del nostro paese non ven-
ga diminuita e l'Italia possa sempre, nei
giorni delle prove, fare assegnamento su
tutti i suoi figli.

Ora, poichè nessuna istituzione può me-
glio di quella del Tiro a segno prefiggersi
questo obiettivo, così noi facciamo voti per-
chè le Società di tiro si moltiplichino in tut-
ti i comuni del Regno e perchè alla marzia-
le istituzione siano dati, oltrechè una mèta
ben determinata, i mezzi per raggiungerla.

Siam certi che i nostri voti si realizza-
ranno; imperocchè l'on. Crispi, al seguito
di accordi intervenuti fra lui e la Direzione
centrale, testè ricostituita presso il Ministe-
ro dell'interno, ha già presentato alla Ca-
mera un progetto di legge inteso appunto a
garantire stabilmente la esistenza alle Socie-
tà di tiro, impedendo così che, con grave
danno morale e materiale dello Stato, vada-
no perdute le rilevanti spese fatte nei tre-
decimenni scorsi dall'applicazione della leg-
ge 2 luglio 1882.

A questo progetto, che si propone un fi-
ne modesto, quello cioè, lo ripetiamo, di
provvedere alle più imperiose esigenze del
momento, terrà dietro un più vasto disegno
di legge con cui il Tiro a segno verrà col-
legato a tutte quelle altre discipline, che,
nel loro complesso, costituiscono l'educazio-
ne fisica nazionale, «la quale, perchè ries-
ca efficace, avverte benissimo l'on. Crispi
nella relazione premessa alle sue proposte,
è necessario incominci dalla scuola e giun-
ga col tempo a formare un tutto armonico
regolato da un unico indirizzo, come è uni-
co e solo l'alto scopo cui mira.»

Col disegno, ora presentato, è stabilito
che lo Stato debba far fronte a tutte le
spese per costruire ogni anno poligoni o

provvedere alle riparazioni straordinarie dei
campi di tiro esistenti. Tali spese non po-
tranno eccedere il limite delle 600.000 lire
inscritte in bilancio.

I Comuni e le Provincie sono esonerati
dall'obbligo che ora hanno di concorrere
nelle spese d'impianto, ma dovranno contri-
buire solo in quelle di esercizio. Il contri-
buto provinciale e comunale, stabilito ogni
anno e per ciascuna Società dalle direzioni
provinciali, è ripartito «per un quarto a ca-
rico della Provincia e per tre quarti a cari-
co del Comune.»

Consci della estrema necessità di assicu-
rare, in modo stabile, la esistenza della mar-
ziale istituzione, delle Società di tiro finora
costituite, affinchè non vada perduto il fru-
to dell'opera già compiuta e non si spenga
la fiducia nell'avvenire della provvida pro-
parazione della gioventù italiana al maneg-
gio delle armi, noi vogliamo sperare che
le progettate disposizioni di legge saranno
favorevolmente accolte dall'Assemblea ele-
ttiva (1).

(1) Avevamo già scritto questo articolo, quando ci
giunse la notizia che la Camera aveva approvato il
progetto. Ne siamo lieti.

LE CLASSI AGIATE E IL PROLETARIATO

Si, giova riconoscerlo, se noi vo-
gliamo che la propaganda del bene, la
propaganda della verità e del buon sen-
so riesca veramente efficace, valga ad
attraversare il cammino delle teorie
socialistiche, importa, soprattutto e in-
nanzitutto, che la classe agiata pro-
muova i lavori, rimunerati equamente
gli operai dei loro sudori, delle loro
fatiche, e dia incremento alle industrie
specialmente alla industria dei campi.

In Italia, invece, non solo non si è
ancora costituito alcun comitato di di-
fesa sociale, alcuna grande associazione
ne identica a quelle sorte in Francia

in Francia, in Germania e in Inghilterra (1), ma vediamo quasi tutti i benedetti dalla fortuna depositare alle Banche i loro capitali; anziché investire, per ritrarne un maggior profitto, nella coltura intensiva dei terreni, nella quale potrebbero impiegarsi migliaia e migliaia di braccia inoperose. Ora domandiamo noi: perchè la classe agiata non assurge alla coscienza dei suoi doveri rimpetto al proletariato? Non ha essa, forse, l'istinto del sacrificio pel bene degli umili, quel sentimento altruistico che il Cristianesimo fece prevalere nei nostri cuori e che è destinato a tenere gli uomini avvinti fra loro colla ispirazione di un mutuo amore o di una mutua assistenza morale e materiale? Perchè noi italiani vogliamo essere ancora in cerca di espedienti per migliorare la condizione delle classi lavoratrici, quando abbiamo cinque milioni di ettari di terreni incolti?

Taluni forse ci risponderanno esser compito del governo rendere meno penose le angustie della classe operaia mercè la soluzione della così detta questione sociale. Certo, il governo può e deve migliorare le dure condizioni del proletariato con leggi provvide ed ispirate agli alti concetti della previdenza, agli alti sentimenti umanitari. Ma noi siamo pure convinti che il primo dovere di lenire le sofferenze dei lavoratori spetta agli abbienti; inquantochè l'istituto della proprietà privata, su cui poggia la compagine d'ogni stato moderno, deve stimolare la produttività, garantire il bene della collettività, armonizzare il fine individuale della proprietà stessa al suo fine sociale. Ora, se la classe agiata non è intenta a rendere fruttifera al maggior grado possibile la proprietà affinché risponda eziandio ai fini umanitari e sociali che dall'uso d'ogni proprietà non possono scindersi, scompagnarsi, possiamo noi dire che essa, la classe agiata, fa della proprietà un uso proficuo? No: occorre dunque che i benedetti dalla fortuna ascoltino la voce dei loro doveri venendo in aiuto di chi lavora e so-

ffre; giacchè se il socialismo è una utopia, sono una realtà le miserie umane che esso denuncia. E siccome l'industria, da cui si possono trarre i più fecundi profitti ed in cui tanti operai troverebbero lavoro, è quella dei campi, così questa i proprietari devono principalmente ravvivare, in questa investire i loro capitali. La terra - non dimentichiamolo - è larga dei suoi favori a chi le rivolge il proprio capitale e le cure più assidue (1).

Colui che possiede sterminate estensioni di terreno e non le fa coltivare - colui che lascia improduttivi i tesori della terra, quando tanti individui sono privi dei mezzi di sussistenza per non avere lavoro, commette un'azione cattiva; dà, senza volerlo, poichè non è lecito dubitare della buona fede di chicchessia, le plebi in balia dei partiti sovversivi.

La mancanza dei lavori, ci piace ripoterlo, mentre fa crescere il numero di coloro che languono e soccombono nella miseria, è un fatto di cui il partito socialista si serve continuamente e principalmente per spingere le masse all'odio e per alimentare nel fondo delle loro coscienze lo spirito della rivolta contro gli ordinamenti costituiti.

Su tale argomento ameremmo dilungarci, ma la tirannia dello spazio ce lo vieta. Concludiamo quindi col rivolgere un caldo, fervoroso appello alla classe agiata, perchè si accosti di più alla mente e al cuore degli operai, perchè si faccia centro di provvide iniziative a sollievo di chi soffre, in vantaggio di chi lavora. Essa, che comprende e sente i benefici dell'ordine e che non può volere l'avvento del socialismo, che segnerebbe la decadenza della civiltà, dee comportarsi in modo che la sospirata pace fra il capitale e il lavoro divenga presto un fatto compiuto.

Suvvia, quanti siamo buoni cittadini opponiamoci coraggiosamente e su-

si è assunta in quel nobile paese l'operosissima società « Liberty and property defence league », presieduta da Lord Wemyss, la quale in oggi conta 180 associazioni filiali e che fonda la sua azione sulla propaganda, mediante pubblicazioni a buon mercato o conferenze.

(1) A Montalcino l'esempio di quello che si possa e si debba fare per rialzare le sorti dell'industria agricola è offerto dalla fine intelligenza o dalla mirabile attività del sig. Ferruccio Biondi-Santi; il quale ha saputo rendere più produttivi i suoi fondi e ha potuto così vedere considerabilmente accresciuto il loro reddito.

Grazie ai più efficaci perfezionamenti applicati da lui alla produzione vinicola, il Biondi-Santi ha trovato dovunque un grande favore per i suoi vini.

bito alla marcia del socialismo, voi, o proprietari, col promuovere i lavori, noi col divulgare e rinvigorire sempre più in mezzo alle masse quei nobili ideali che sono la forza d'ogni società civile, i capisaldi d'ogni ordinamento consorziale. Adopriamoci, sì, adopriamoci tutta a paralizzare la malvagia impresa della distruzione del presente sistema sociale - economico - politico, voi, o abbienti, col rendere meno dure le angustie della classe lavoratrice, noi col formare nel paese una sana corrente d'idee; e teniamoci certi che l'operaio, traviato dal bagliore di ingannevoli promesse, messo fra noi, fra le forze oneste, e coloro che predicano la sua redenzione con il catechismo della violenza più selvaggia, si deciderà presto a riconoscere in noi i suoi soli e veri amici e, sfutati gli idoli bugiardi, ci seguirà. Così riconsegneremo la concordia sociale; così l'iride della pace, l'iride letificante dei cuori, ritornerà nel bel cielo d'Italia, della patria nostra dolcissima (1).

(1) Per il numero prossimo verrà dato un articolo intitolato « Il Clero e il Socialismo ». In un altro numero parleremo della questione sociale rimpetto all'educazione del popolo.

Nessuno, speriamo, si dissimulerà la grande importanza di questi due articoli.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LA VITTORIA

dell'« UNIONE LIBERALE DELL'ORDINE »

All'indomani dei comizi politici, che davano qui in Montalcino un notevole contingente di suffragi al candidato socialista, noi scrivemmo un articolo (Vedi n. 12 del giornale) sulla imprescindibile necessità di un risveglio da parte delle classi dirigenti, di tutti gli uomini d'ordine e di fede monarchica. Questa necessità fu, siccome prevedevamo, riconosciuta; tantochè vennero subito gettate le basi di una società, che ha preso per titolo « Unione liberale dell'ordine » e che è presieduta e diretta da persone che godono meritatamente la stima e la fiducia della cittadinanza.

Scesa in lotta, con una lista di candidati propri, nelle elezioni di domenica passata, l'« Unione liberale dell'ordine » riportò vittoria completa, essendo riusciti eletti a consiglieri comunali e provinciali tutti i suoi candidati.

I socialisti, rimasti interamente soccombenti nella elezione dei consiglieri provinciali, conquistarono soltanto 2 posti nel Consiglio comunale, e ciò in virtù della legge 10 febbraio 1889 - legge che assicura la rappresentanza alle minoranze nella amministra-

(1) Dalle elezioni generali, avvenute giorni addietro in Inghilterra, possiamo rilevare quanto benefiche siano le associazioni di difesa sociale.

Nella detta elezione l'« Independent labour party », ossia la rappresentanza alla Camera inglese del partito socialista, ebbe periti considerabili. La più clamorosa sconfitta fu quella del suo capo, S. Keir Hardie.

Gli sfavorevoli risultati ottenuti dal partito socialista, furono in gran parte alla missione, che

zioni locali. Diciamo 2 posti, inquantochè gli altri vennero guadagnati da un monarca e da uno di partito incerto.

La lotta fu condotta dagli amici del nostro partito in modo calmo e dignitoso, onesto e leale, il che contribuì a dare alla vittoria un significato maggiore.

Degni del massimo encomio sono, i signori Enrico Del-Fa e Antonio Tamanti, i quali, avendo visto il loro nome incluso nella lista pubblicata da un certo Comitato indipendente (sorto all'ombra e per opera, se non di qualche ambizioso, certo di qualche intrigante), dettero esempio di disciplina e di serietà di carattere, protestando contro la indecente manovra e raccomandando, in pari tempo, agli elettori di mettere nell'urna la sola scheda, immutata, dell'Unione liberale dell'ordine, e di impedire per tal guisa la dispersione dei voti che sarebbe andata a intero beneficio degli avversari. E tanto più meritevole di lode, per l'abnegazione dimostrata, e specialmente il signor Del-Fa, se consideriamo che egli non era stato compreso nella lista dell'Unione ad una che avesse fatto parte onorevolmente della rappresentanza comunale per la durata di tre anni.

Qui fa d'uopo avvertire che la Commissione, incaricata della scelta dei candidati, era nell'assoluta impossibilità di tener conto del nome di egregie persone, sia che avessero già seduto nel Consiglio, sia che meritassero di sedere. Troppo esiguo era il numero dei candidati da proporsi.

Noi partiamo e deliziamo della splendida vittoria riportata dall'Unione liberale dell'ordine.

Ed invero, il responso delle urne non poteva essere più significativo, di quello sotto l'aspetto politico, sotto quello amministrativo, avendo chiaramente dimostrato che la grandissima maggioranza del paese è con noi, che essa non solo è amante dell'ordine e devota alle patrie istituzioni, ma vuole al Consiglio uomini seri e capaci, quegli elementi temperati che soli - nelle condizioni attuali dello spirito pubblico - possono dare andamento di una provvida e saggia amministrazione.

Tuttavia il partito nostro non deve addormentarsi sugli allori. Occorre che esso si consolidi e non rimanga inoperoso di fronte all'agitazione febbrile degli avversari, necessita che lotti con coraggio e con pertinacia, che faccia, a dir breve, una continua propaganda d'idee sane in mezzo alle masse.

Se impareremo a far questo e continueremo ad essere disciplinati e compatti, come a letto sparirà la vittoria ci arriderà sempre, splendida e intera, con vantaggio dei principi che professiamo e degli interessi comunali.

CARLO PADELLETTI

Ricorre oggi il dì natalizio del dott. Carlo Padelletti, al quale ci legano, oltrechè i vincoli della più affettuosa amicizia, i sensi di schietta ammirazione per la bontà del suo cuore, per la cortesia dei suoi modi e per il suo eletto ingegno.

A lui che, menando una vita tutta consacrata allo studio delle discipline giuridiche e all'esercizio delle virtù più belle e più socialmente benefiche, segue le nobilissime tradizioni degli avi suoi, della sua famiglia, la quale formerà sempre oggetto di orgoglio per la città nostra, a lui si volge in tal giorno faustissimo, beneauspicato, il cuore della cittadinanza montalcinese.

A lui, a Carlo Padelletti, è diretto l'augurio di una popolazione riconoscente e ammirante - augurio di lunga felicità, di giorni sempre sereni, sempre allietati dal bacio materno, dai soavi, tenerissimi affetti della madre sua, donna colta e gentile, buona e caritatevole.

A questo augurio, solenne e sincero, si associa « Il Progresso ».



Elezioni. — Ecco il risultato della votazione di domenica scorsa.

Avvertasi che colla lettera *m* sono designati i candidati monarchici; colla lettera *s* quelli del partito socialista; colla indicazione *g* incerti.

ELEZIONI PROVINCIALI

Elettori iscritti 738 — Volanti 502.

Eletti gli uscenti, e cioè i signori:

ANGELINI CAV. AVV. GIUSEPPE (*m*) voti 340
MARRI-MIGNANELLI CAV. LATTANZIO (*m*) « 337
BONAIUTI DOTT. CARLO (*m*) « 277

La Deputazione provinciale li proclamerà eletti nella prossima seduta, avendo il loro nome riportato la maggioranza dei voti anche a Buonconvento e a Murlo.

ELEZIONI COMUNALI

Elettori iscritti 738 — Volanti 512.

Eletti:

ANGELINI CAV. AVV. GIUSEPPE (*m*) voti 348
PESCATORI ANTIMO (*m*) « 346
MARRI-MIGNANELLI CAV. LATTANZIO (*m*) « 341
RICCI AUGUSTO (*m*) « 327
PADELLETTI NOT. RAFFAELLO (*m*) « 323
NOZZOLI GIULIO (*m*) « 323
BIONDI-SANTI FERRUCCIO (*m*) « 322
PADELLETTI DOTT. CARLO (*m*) « 322
FRANCALANI CESARE (*m*) « 319
CAPITANI CAV. GIOVANNI (*m*) « 313
PEZZUOLI CAV. ING. CLEMENTE (*m*) « 300
GALASSI CAMILLO (*m*) « 294
RICCI MARIO (*m*) « 290
BRIGIDI CAV. AVV. ORAZIO (*m*) « 287

ANGELINI ORAZIO (*m*) 278
BINDI PIETRO (*m*) 235
TOZZI GIOV. BATTISTA (*s*) 147
BRIGIDI ALESSANDRO (*s*) 144
CAPACCIOLI SEVERO (*i*) 142
BRACHINI CAV. AVV. ANGELO (*m*) 140

Tutti indistintamente i consiglieri di fede monarchica si abbiano i nostri sinceri rallegramenti.

Speciali felicitazioni porgiamo al nostro egregio sindaco, cav. avv. Giuseppe Angelini, che rivolge tutta la sua attività a prò del Comune, a vantaggio del decoro e degli interessi cittadini. Sì, giustizia vuole si dica che, esaminata nel suo complesso, l'opera del sindaco è stata accurata e intelligente, lodevole anche per la realizzazione di antichi e legittimi voti della cittadinanza.

Gentiluomo perfetto, amministratore saggio e integerrimo, l'avv. Angelini ben meritava il nuovo attestato di affetto e di fiducia che la grande maggioranza degli elettori volle dargli.

Ed ora, affinché le elezioni di domenica producano effetti vantaggiosi alla cosa pubblica, occorre che accettino il mandato di consigliare tutti gli eletti dell'Unione liberale dell'ordine non solo, ma ben anche il cav. avv. Angelo Brachini, uomo di principi schietamente monarchici.

Se il nome del prode veterano delle patrie battaglie, dell'illustre giurista, che noi ormai consideriamo come nostro carissimo concittadino, non venne incluso nella lista dell'Unione si fu perchè, come abbiamo detto in altra parte del giornale, il numero e il seguito dei candidati da scegliersi non permettevano di tener conto del nome di tutte le persone meritevoli di essere proposte e raccomandate agli elettori.

Dal senno e dalla patriottica fede dell'avv. Brachini ci attendiamo che egli vorrà accettare la carica di consigliere e portare così nel Consesso municipale la sua coscienza e proficua, il contributo prezioso della sua elevata intelligenza.

Società Reduci e Fratellanza militare. — Per le ore 2 pom. d'oggi, alle Scuole maschili, è indetta l'assemblea generale.

All'ordine del giorno è inscritta la proposta di partecipare ufficialmente alle feste giubilari di Roma, che avranno luogo il venturo settembre. Siamo certi che la proposta verrà approvata dai soci con voti unanimi.

I frutti dello studio. — L'animo di annunziare che il gio. Brigidi, figlio al nostro egregio Orazio Brigidi, avendo già superato il corso di laurea, ha conseguito la licenza che gli dà di passare all'Ateneo toscano, giurato il nuovo anno scolastico.

Inviando al carissimo gio. vivi rallegramenti, accompagnati dalla speranza che egli vorrà perseverare allo studio.

— Ci congratuliamo pure con

Inserzioni d'annunzi in quarta pagina a prezzi convenientissimi.

col sig. Enrico Ridolfi, altro nostro compaesano, che nel decorso mese, compì gli studi liceali all'Istituto Galileo di Firenze con dispensa dall'esame per avere riportato la media di 9 punti su tutte le materie. All'egregio giovane fu rilasciata la *licenza d'onore*. Sappiamo che egli, consigliato dai suoi professori, si porterà a Roma nel mese venturo allo scopo di prender parte alla gara d'onore in Latino.

Sinceri augurii.

Cose giudiziarie. — La causa, svolta in questa Pretura il 16 giugno u. s. contro i socialisti, a causa della famosa dimostrazione avvenuta nella sera delle ultime elezioni politiche, è stata appellata dal P. M.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Per domenica 18 Agosto a ore 2 pom. nel consueto locale, è convocata l'Adunanza straordinaria dei soci.

ORDINE DEL GIORNO

1. Verificazione del Bilancio — 2. trimestre 1895.
2. Nomina del presidente, di un consigliere, del segretario, del cassiere e di 3 provveditori, in sostituzione dei dimissionari sigg. S. Terzi, A. Burri, S. Temperini, E. Laffrichi, P. Casali, G. Temperini e O. Nozzoli.

3. Elezione dei sindaci in surroga dei dimissionari sigg. G. Bovini, T. Mazzi, L. Vinci, L. Pascucci e L. Pratesi.

Dalle Stanze della Sede Sociale

Li 3 Agosto 1895

IL PRESIDENTE

S. TERZI

IL SEGRETARIO

F. Fommi

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

DITTA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

ESCLUSIVO RAPPRESENTANTE DELLA FERRIERA MASSON DI COLLE D'ELSA

Deposito di Longarine - Ferri battuti e laminati Nazionali ed Esteri - Accini - Lamiere - Chiodi da Cavallo marca Corona e Pino.

MUNIZIONE, CARTUCCE E CAPSULE

Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Fucine - Bullettami e Chioderie - Viti - Buloni - Lime - Tele metalliche - Siepe artificiale - Filo di ferro - Badili - Forche - Vanghe - Molle per sacconi - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Stagno - Rame - Rubinetti e Chiavi per Botti - Spago per Calzolari - Articoli per Falegnami, Stagnai, Valigiarai, Idraulici - Stoviglie da Cucina - Posateria.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill. mi. Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiaccia sperimentare l'acqua COLLALLI della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta

TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO